

#LATEST
2024

Sei mostre da non perdere a maggio

Micol De Pas

23 aprile 2024

Milano, Firenze, Bologna, Roma e Bergamo sono le città che ospitano artisti, architetti, writers, designer e curatori che mettono in scena mondi da scoprire.

Per raccontare le mostre da non perdere a maggio si comincia con **Hidetoshi Nagasawa**, artista giapponese e milanese d'elezione, che cerca per tutta la sua vita di rappresentare in un'unica opera l'incontro tra Oriente e Occidente, perseguendo la strada - altamente poetica - della leggerezza e del vuoto (che per lui è generativo, però).

A raccontarlo, sempre a maggio, sono tre luoghi di Milano, che ospita anche **Theodoulos Plyviou** (alla Fondazione Elpis), artista interessante per la sua indagine sull'architettura come strumento identitario nel progetto *Un palazzo in esilio*.

La grafica è al centro dell'indagine sui **writers italiani** in un lavoro lungo 40 anni per la mostra *Frontiera 40 Italian Style Writing 1984 - 2024* (al MAMbo di Bologna), mentre *Rifrzioni* è una **collettiva di 15 artisti e 15 curatori** che ha l'obiettivo di raccontare le diverse sfaccettature della scena artistica e curatoriale contemporanea (a Roma).

Infine, gli angeli di **Anselm Kiefer** ci aspettano a Firenze in una profonda riflessione sulla natura umana. A chiudere questa piccola selezione di mostre imperdibili, un mercatino: è il primo dedicato esclusivamente al modernariato (Bergamo). Buona visione.

Hidetoshi Nagasawa, 1969-20018, **Building, Galleria Moshe Tabibnia, Casa degli artisti, Milano, fino al 20 luglio**

Di **Hidetoshi Nagasawa** si racconta che scelse Milano come città elettiva perché gli rubarono la bicicletta. Non una qualsiasi: quella con cui aveva pedalato **dal Giappone all'Italia** e probabilmente per questa ragione, quel furto gli sembrò un segno inequivocabile del fatto che doveva fermarsi proprio nel capoluogo lombardo.

Era l'**agosto del 1967**, un anno e qualche mese dopo la sua partenza da casa (maggio 1966): la meta era l'Europa, che raggiunse passando da Thailandia, Malesia, India, Pakistan, Afghanistan, Persia, Iraq, Giordania, Libano, Siria, Turchia. Lì il viaggio sembrava concluso, era giunto alle porte dell'Europa. Ma poi per caso sente Mozart trasmesso alla radio e ne è rapito: occorre proseguire. Così giunge a Milano, dove conosce presto Castellani, Nigro, Fabro e Trotta.

E poi, espone le sue opere in Italia e nel mondo, fino al 2018, quando viene a mancare. Ora una retrospettiva curata da **Giorgio Verzotti** racconta il suo lavoro in circa **40 opere ospitate in tre luoghi** di Milano.

La **Galleria Moshe Tabibnia** fino al 25 maggio 2024, ospita *Barca* (1983-1985), costituita da un sottile tubo di ottone rivestito di carta giapponese che, a seconda del luogo espositivo, può stare sul muro, sul soffitto o appoggiata per terra.

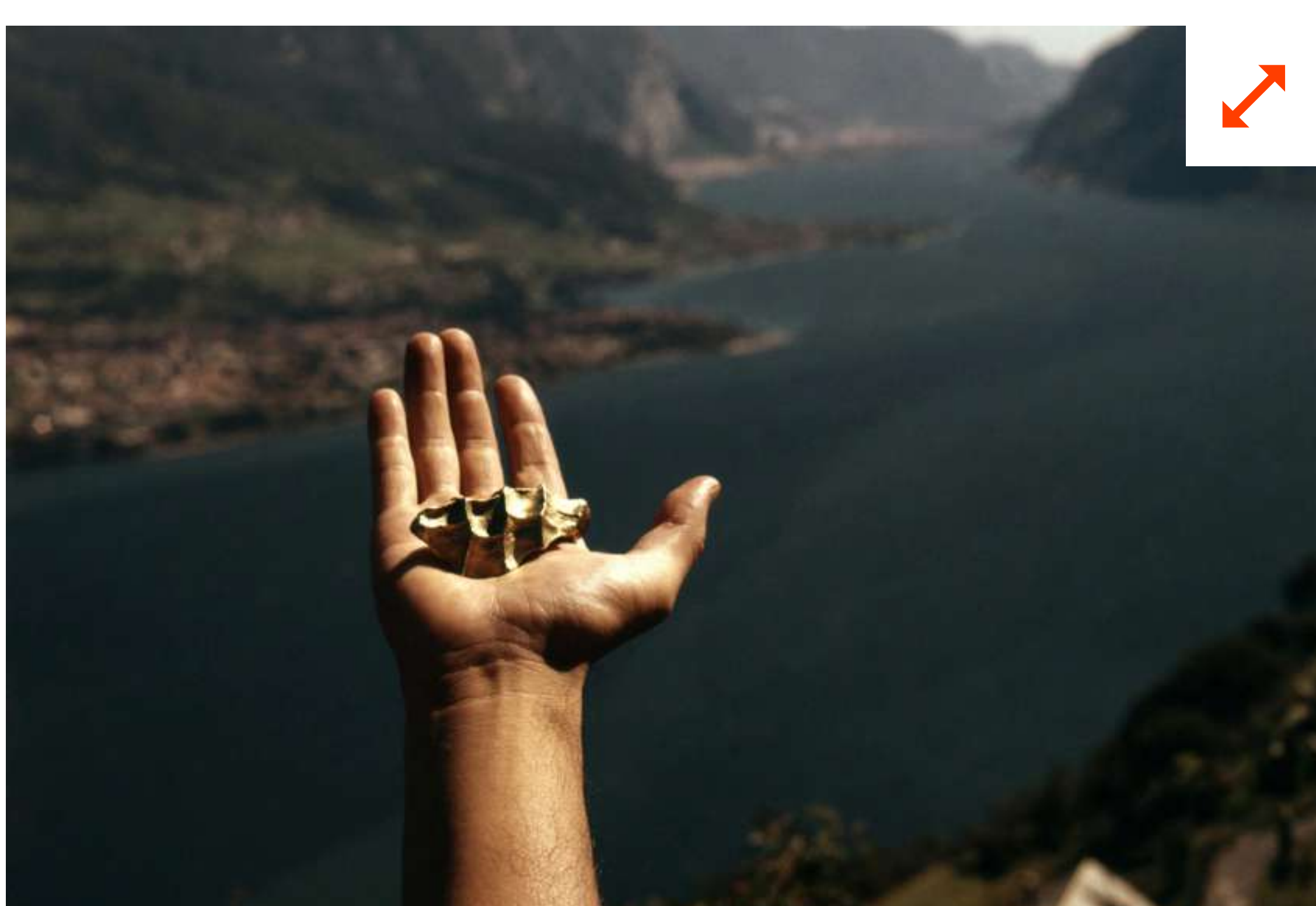
La leggerezza e la spiritualità raccontano questo oggetto, qui posto in dialogo con una splendida collezione di tappeti Ushak del XVI secolo da preghiera. **Casa degli artisti**, fondata da Nagasawa con Nigro e de Sanna, gli dedica un approfondimento aprendo il suo studio (1978-2007) con una scelta di opere che raccontano l'aspetto progettuale del suo lavoro (8 maggio - 4 giugno).

La **Galleria Building** (fino al 20 luglio), poi, apre con una serie di lavori a documentare l'intera esperienza artistica di Nagasawa, dalle performance alle sculture di grandi dimensioni.

Filo conduttore della mostra è il **concetto zen del Ma**, qualcosa di simile a un vuoto generativo di energia e di forma, che incontra la cultura occidentale in un dialogo lungo quanto la vita di Nagasawa stesso. Da piante radicate in barche di marmo, a impronte lasciate su questo materiale che si rivela agli occhi del pubblico improvvisamente morbido e malleabile, fino a una piramide da immaginare, eppure realmente ingombrante nello spazio della galleria (dove c'è solo l'apice...), e i lavori su carta.

A chi piacerà: a chi ama l'arte concettuale, a chi studia la filosofia giapponese, agli appassionati di poesia. Perché il risultato artistico di Nagasawa è ad alto tasso poetico.

Informazioni utili: Galleria Building, via Monte di Pietà 23, Milano, aperta da martedì a sabato in orario 10-19; Galleria Moshe Tabibnia, via Brera 3, Milano, aperta da martedì a sabato in orario 10-19; Casa degli artisti, Corso Garibaldi 89/A, Milano, aperta da martedì a domenica in orario 12.30 - 19.



3

Hidetoshi Nagasawa Oro di Ofir, 1971, gold 24K

